

LA MANOVRA VA CAMBIATA SUBITO !

*Una manovra iniqua! Perché i provvedimenti sono fortemente squilibrati
Perché non sostiene il Paese nello sviluppo e nel lavoro*

L'urgenza di giungere ad un rapido assestamento della finanza pubblica non deve far perdere di vista le prospettive di sviluppo e la necessità di una condivisione del Paese e una partecipazione diffusa e consapevole di tutte le sue componenti!

Le modifiche apportate alla manovra di ferragosto pur nella invarianza dei saldi contengono alcuni punti a nostro giudizio inaccettabili sul versante della equità e della distribuzione dei sacrifici.

Rileviamo che questa manovra:

- **Non è equa:** i sacrifici richiesti gravano in modo inaccettabile sui redditi medio bassi e sul lavoro dipendente, attraverso interventi sulle pensioni e sul lavoro dipendente nella pubblica amministrazione;
- **non prevede tassazioni** della ricchezza e dei grandi **patrimoni** e dei beni di lusso;
- **non va a colpire** in modo significativo l'evasione fiscale e contributiva e l'illegalità diffusa nell'economia e nel lavoro;
- **rinvia i tagli** ai costi della **politica** e al funzionamento delle istituzioni.

Soprattutto non si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del Paese e il lavoro, fondamentali per dare credibilità, stabilità e continuità alla manovra stessa.

Pertanto la Cisl è mobilitata per richiederne un profondo cambiamento!!

Sulle misure sociali diciamo:

NO alla esclusione dei periodi relativi al percorso di laurea e al servizio militare (che rimangono comunque utili ai fini del calcolo della pensione) ma non verranno conteggiati ai fini dei 40 anni di Contributi necessari al diritto alla pensione;

SI per il mantenimento della gradualità nel raggiungimento del requisito dei 65 anni per la pensione di vecchiaia delle donne nel settore privato, pur con l'anticipazione 2015/2028;

NO al "taglio" della tredicesima mensilità per i dipendenti pubblici delle PP.AA. che non rispettano gli obiettivi di riduzione delle spese, per incapacità del proprio dirigente, e al pagamento differito del TFR;

NO ai ticket alle visite mediche chiedendo misure alternative, in quanto la spesa sanitaria è stata tenuta fuori dalla manovra stessa;



CISL
RIMINI

3 SETTEMBRE 2011

**MANIFESTA CON
CISL RIMINI**

+ TAGLI ALLA POLITICA
+ EQUITÀ SOCIALE

Sulle misure Fiscali

SI alla tassazione al 20% delle rendite finanziarie mantenendo la tassazione attuale al 12,5% per i titoli pubblici;

SI alla sostituzione dell'articolo della manovra relativo ai piccoli comuni con un nuovo testo che preveda l'obbligo dello svolgimento in forma di unione di tutte le funzioni fondamentali a partire dall'anno 2013 nonché il mantenimento dei consigli comunali con riduzione dei loro componenti

SI alla riduzione dell'impatto della manovra per comuni, province, regioni;

SI attribuzione agli enti territoriali di maggiori poteri e responsabilità nel contrasto all'evasione fiscale con vincolo di destinazione agli stessi del ricavato delle conseguenti maggiori entrate;

SI al ripristino del contributo di solidarietà verso i dipendenti privati già deciso per i pubblici, del 5% e del 10%, l'uno per i redditi oltre i 90 mila euro e l'altro per quelli oltre i 150 mila e a nuove misure fiscali finalizzate a eliminare l'abuso di intestazioni e interposizioni patrimoniali elusive;

SI maggiore impegno per la riduzione degli sprechi e dei costi della politica e delle società partecipate.

Per l'equità e per la crescita

- secondo la CISL, decisiva è la riforma fiscale con la riduzione del prelievo sul lavoro e su salari e pensioni, assicurando un minore costo del lavoro per la competitività, incrementando i consumi;
- le risorse dal fisco devono essere tutte restituite ai contribuenti onesti per ridurre il costo del lavoro, riducendo la pressione complessiva.
- valuta positivamente le misure sul lavoro laddove affrontano finalmente in modo deciso il contrasto al lavoro sommerso prevedendo sanzioni molto forti tra cui il carcere per chi compie reato di sfruttamento e nella parte in cui regolano in modo più stringente i tirocini per impedirne l'utilizzo abusivo, molto diffuso tra i giovani;
- ritiene decisive per lo sviluppo, le liberalizzazioni delle professioni.

Nella manovra finanziaria operata dal governo Berlusconi sono presenti inoltre alcune disposizioni che non hanno nessuna attinenza con la risposta alla crisi economica e finanziaria, ma molto hanno a che vedere sulla tenuta democratica e civile della Repubblica Italiana.

Per questa ragione diciamo NO alla decisione di accorpare alla domenica festività come il 25 aprile, il 1° maggio e il 2 giugno perché si tratta di date dal profondo valore storico e simbolico.

In questo momento, nella fragilità ed incoerenza decisionale della politica, l'azione unitaria di tutte le parti sociali è indispensabile a dare efficacia alle proposte e spostare i contenuti della manovra verso crescita e lavoro: l'accordo sottoscritto il 18 giugno apriva a questa prospettiva, sostenuta dalla condivisione di un giudizio pesantemente negativo sull'incapacità dimostrata dal Governo.

3 SETTEMBRE 2011
MANIFESTA CON
CISL RIMINI

CISL RIMINI

Via Caduti di Marzabotto, 30

47922 Rimini

www.cislrimini.it